

## LE PROJET POUR LE MUSÉE

Suite aux analyses des sources documentaires et des données qui ont émergé des sondages conduits sur les structures architecturales et les appareils décoratifs, le groupe de travail a avancé la proposition d'utiliser les salles du château pour exposer la collection de l'Académie Sant-Anselme, constituée à partir du XIX<sup>ème</sup> siècle et jugée comme représentative de l'identité que l'édifice affichait à cette époque. La présence d'une riche collection d'art antique et moderne est, en effet, attestée par les inventaires : les héritiers Cacherano Osasco della Rocca, derniers descendants de la noble famille des Challant, collectionneurs de tableaux, monnaies et médailles, avaient créé dans le château un musée privé pour les propres collections, disparues après la mort de Vittorio Cacherano Osasco della Rocca-Challant.



Les lignes du nouveau projet d'aménagement du château prévoient de :

1. créer un parcours qui, à travers la visite de tous les étages de la structure architecturale, permette de lire l'évolution des phases de construction et de décoration ;
2. restituer l'aspect de demeure habitée et les fonctions de résidence qui rappellent les derniers propriétaires ;
3. perfectionner l'image du château en y insérant la collection de l'Académie Saint-Anselme, chronologiquement et culturellement inhérente à celle que les derniers héritiers des Challant avaient donnée au château ;
4. ouvrir une section didactique du musée destinée à illustrer l'histoire du château ainsi que le projet de restauration de l'édifice qui a porté à sa reconversion en musée.



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**  
Assessorat de l'Éducation  
et de la Culture  
Assessorato Istruzione  
e Cultura



SOPRINTENDENZA  
PER I BENI E LE  
ATTIVITÀ CULTURALI  
SURINTENDANCE  
DES ACTIVITÉS  
ET DES BIENS  
CULTURELS

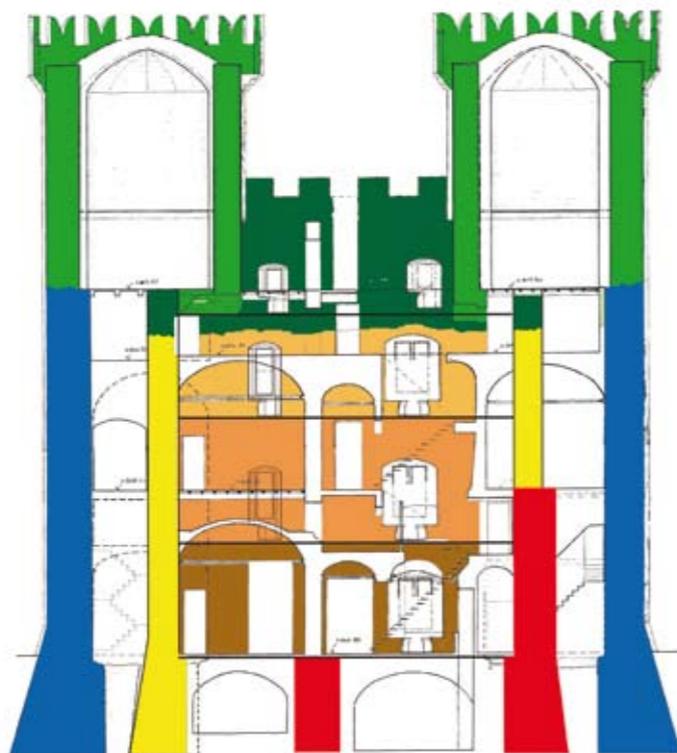


## LE CHÂTEAU D'AYMAVILLES

Il castello di Aymavilles è attestato nei documenti dall'inizio del XIII secolo, ma è a partire dal XIV secolo, con il passaggio agli Challant, principale famiglia nobile della Valle d'Aosta, che il maniero inizia a subire notevoli trasformazioni. Alla fine del Trecento il castello si presenta come una costruzione imponente con un corpo massiccio, il torrione o donjon, con funzione difensiva. All'epoca di Amédée de Challant, il castello, arricchito delle quattro torri angolari e di una doppia cinta muraria, appare una struttura complessa dalle molteplici funzioni: abitazione signorile e allo stesso tempo fortezza difensiva, luogo di rappresentanza, generalmente utilizzato per l'accoglienza di ospiti illustri e per l'amministrazione della giustizia, centro di gestione di un importante appezzamento agricolo. Alla fine del XV secolo viene costruito l'ultimo piano, le torri sono sopraelevate e nella parte superiore della struttura si inseriscono beccatelli, caditoie e merli.

Una grande campagna ricostruttiva risale all'epoca di Joseph-Félix de Challant quando, tra il 1713 e il 1728, gli spazi compresi tra le quattro torri angolari sono uniti dalle logge, decorate con eleganti elementi a stucco, e i vani interni della dimora vengono notevolmente trasformati. La creazione del parco a terrazzamenti e la realizzazione del ripido viale d'accesso sul lato meridionale, della scalinata a due rampe di fronte all'ingresso principale e della fontana contribuiscono a dare al castello l'aspetto di una moderna residenza signorile immersa nel verde, mentre si perde completamente quello della fortezza difensiva medievale.

Nel corso dei secoli XIX e XX, in seguito ai diversi passaggi di proprietà successivi all'estinzione degli Challant (Maria Teresa di Challant muore nel 1837; suo figlio Vittorio Cacherano Osasco della Rocca-Challant nel 1857), il castello subisce numerosi rimaneggiamenti interni, legati al suo utilizzo per le villeggiature estive da parte di famiglie piemontesi e liguri. Nel 1970 il castello entra a far parte dei beni della Regione autonoma Valle d'Aosta.



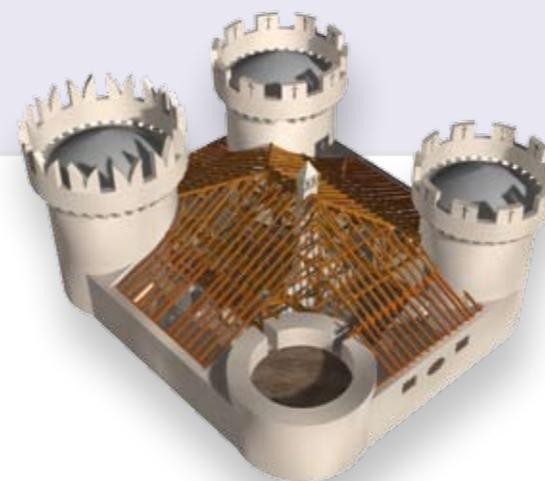
- Edificio primitivo
- Fine del '300: dimora Challant
- Inizio XV secolo: Amédée de Challant
- Fine del XV secolo
- XVII secolo

Lavori relativi alla fruizione museale del castello di Aymavilles si collocano tra gli interventi condotti dalla Soprintendenza per i beni e le attività culturali, finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale regionale. Il progetto di restauro del castello comprende diverse tipologie di interventi.



## INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONOSCENZA

- Ricerche storiche e analisi delle fasi archeologiche, architettoniche, decorative per individuare l'epoca dei diversi corpi dell'edificio
- Indagini sugli elevati e sugli elementi a stucco
- Analisi stratigrafiche sugli intonaci decorati interni
- Rilievo tridimensionale della torre nord-est e della carpenteria lignea del sottotetto



## INTERVENTI RELATIVI ALLA CONSERVAZIONE

- Consolidamento degli intonaci esterni
- Progetto di restauro delle facciate: pulitura e reintegro delle lacune degli intonaci medievali delle torri; pulitura delle superfici settecentesche e degli stucchi; manutenzione dei serramenti lignei
- Restauro della merlatura delle torri
- Primi interventi di messa in sicurezza dell'area esterna



## INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RICONVERSIONE MUSEALE

- Progetto di restauro del castello finalizzato alla pubblica fruizione
- Progetto di allestimento del museo e relativa sistemazione degli spazi interni
- Progetto di restauro e ordinamento degli arredi del castello e delle opere della collezione dell'Académie Saint-Anselme ai fini dell'esposizione nelle sale interne
- Restauro e adeguamento normativo del parco e dei suoi terrazzamenti
- Recupero e rifunzionalizzazione degli edifici compresi nel parco: la grandze e le scuderie

